

## SANITA'

L'analisi cumulativa realizzata da Gimbe su dieci anni di Lea e sul Nuovo sistema di garanzia del 2019

# Assistenza, Basilicata bocciata

*La Regione inadempiente, è al quindicesimo posto nella classifica sui servizi per la salute*

POTENZA - In Basilicata nel decennio 2010-2019 la percentuale cumulativa degli adempimenti della Regione ai Livelli essenziali di assistenza (Lea), ovvero le prestazioni che il Servizio sanitario nazionale eroga gratuitamente o tramite il pagamento di un ticket, è del 76,4 per cento rispetto alla media italiana del 75,7%. La Basilicata si posiziona 12esima tra le regioni e province autonome. Pertanto il 23,6% delle risorse assegnate alla Regione nel periodo 2010-2019 non ha prodotto servizi per i cittadini, ponendosi comunque sotto la media nazionale (24,3%). È quanto fa sapere la Fondazione Gimbe che ha pubblicato il report "Livelli essenziali di assistenza: le diseguaglianze regionali in sanità", in cui esamina i risultati dei monitoraggi annuali del Ministero della Salute relativi al decennio 2010-2019.

Fondazione Gimbe, poi, ha pubblicato anche l'esito del monitoraggio dell'adempimento ai Lea testato in via sperimentale per il 2019. Il Nuovo sistema di garanzia (Nsg), introdotto dal 2020, considera adempienti le Regioni che raggiungono la sufficienza su tutte e tre le aree di assistenza: prevenzione, distrettuale e ospedaliera. E an-

che in questo caso la Basilicata non è messa bene, tanto che si ritrova in 15esima posizione. Quest'analisi infatti conferma la disparità tra le Regioni, con l'Emilia Romagna in testa e 6 Regioni che risultano inadempienti: la Calabria non raggiunge il punteggio minimo in nessuna delle tre aree; la Provincia autonoma di Bolzano in due aree e la Basilicata in una area (quella dell'assistenza distrettuale, dove è penultima), insieme a Valle d'Aosta, Molise e Sicilia. Anche se il Nsg non prevede il calcolo di un punteggio totale per valutare gli adempimenti, sommando i punteggi ottenuti nelle tre aree emerge una classifica simile a quella ottenuta con la "griglia" Lea.

Ogni anno, ricorda in proposito una nota di Gimbe, il ministero della Salute pubblica il report "Monitoraggio dei Lea attraverso la griglia Lea" che, con l'assegnazione di un punteggio. «Si tratta di una vera e propria "pagella" per la sanità - afferma Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - che permette di identificare Regioni promosse (adempienti), pertanto meritevoli di accedere alla quota di finanziamento premiale, e bocciate (inadempienti)». Le Regioni inadempienti sono sottoposte ai Piani di rientro, strumento che prevede uno specifico affiancamento da parte del ministero della Salute che può sfocia-

re sino al commissariamento della Regione. Dal monitoraggio decennale emerge che in testa alla classifica per l'erogazione delle prestazioni si posiziona l'Emilia-Romagna con il 93,4% di adempimento, in coda la Sardegna con il 56,3% (Regione esclusa dal monitoraggio Lea). Tra le prime 10 Regioni anche Toscana (91,3%), Veneto (89,1%), Piemonte (87,6%), Lombardia (87,4%), Umbria (85,9%), Marche (84,1%), Liguria (82,8%), Friuli Venezia-Giulia (81,5%) e Provincia autonoma di Trento (78,8%). Agli ultimi 6 posti, oltre alla Sardegna, Provincia autonoma di Bolzano (57,6%), Campania (58,2%), Calabria (59,9%), Valle d'Aosta (63,8%) e Puglia (67,5%). Nella prima metà della classifica si posizionano dunque solo due Regioni del centro (Umbria e Marche) e nessuna Regione del Sud, a riprova dell'esistenza di una "questione meridionale" in sanità. (segue)

Dal 1° gennaio 2020, poi, la "griglia Lea" è stata sostituita dal nuovo sistema di garanzia, in particolare da 22 indicatori definiti Core. Considerato che alla data di pubblicazione del report Gimbe non è ancora disponibile il report adempimenti Lea



2020, sono stati analizzati i risultati della sperimentazione 2019, che vede la Basilicata al 15esimo posto. «Senza una nuova stagione di collaborazione tra Governo e Regioni e un radicale cambio di rotta per monitorare l'erogazione dei Lea - osserva Cartabellotta - diseguaglianze regionali e mobilità sanitaria

continueranno a farla da padrone e il Cap di residenza delle persone condiziona il diritto alla tutela della salute».

Confermata  
la disparità  
di prestazioni  
tra nord e sud  
del Paese



L'assessore regionale alla Salute, Francesco Fanelli, e a lato la protesta del 19 novembre scorso a Potenza

**Tabella 2. Sperimentazione del Nuovo Sistema di Garanzia 2019: punteggio cumulativo delle tre aree (prevenzione, distrettuale e ospedaliera)**

Regione	Totale 2019
Emilia-Romagna	283,6
Veneto	278,4
Toscana	270,6
Piemonte	266,3
Lombardia	263,5
Marche	257,8
Umbria	252,0
Prov. Aut. Trento	250,7
Liguria	243,6
Friuli Venezia-Giulia	239,4
Lazio	232,2
Abruzzo	230,2
Puglia	227,8
Sardegna	206,2
Basilicata	204,7
Campania	201,8
Sicilia	201,1
Molise	195,1
Valle D'Aosta	182,8
Prov. Aut. Bolzano	180,1
Calabria	162,8

  

Quartili	257,9 - 283,6	232,3 - 257,8	201,9 - 232,2	162,8 - 201,8
----------	---------------	---------------	---------------	---------------



Peso:48%



Peso:48%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

492-001-001